

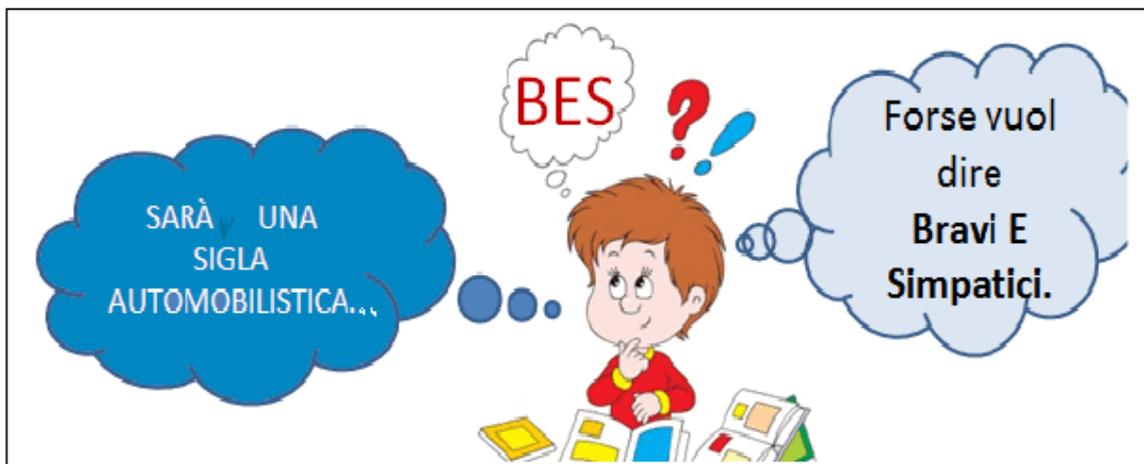


PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

per alunni con

Bisogni Educativi Speciali

La diversità non è diversa...



A. S. 2015/2016

INDICE

1. Introduzione	3
2. Protocollo di accoglienza BES e sue finalità	3
3. Le risorse	4
3.1 Risorse progettuali	4
3.2 Sportello G.L.I.	5
4. Categorie di alunni con BES	5
5. Alunni con certificazione (legge 104/92)	5
5.1. Modalità di attuazione del protocollo	5
5.2. Tempi e attività: tabella riassuntiva	6
6. Alunni con diagnosi di DSA	9
6.1 Alunni con EES	9
6.2 Tempi ed attività: scheda riassuntiva	9
7. Alunni con svantaggio	12
7.1. Tempi ed attività: scheda riassuntiva	14
7.2. Casi particolari	17
8. Bes ed Esami di Stato	17
9. Schema sinottico della normative su tutti I BES	19
10. Conclusioni	19

1 Introduzione

La scuola ha un ruolo educativo fondamentale e insostituibile, come tale ha anche il compito di prestare attenzione al percorso scolastico degli studenti. Il nostro Istituto ha la possibilità di avvicinarsi alle esigenze degli studenti che possono, per diverse ragioni, incorrere in forti difficoltà, le quali spesso determinano insuccessi e frustrazioni che si ripercuotono sia sull'alunno, che sulle famiglie.

Nella Direttiva Ministeriale del 27 Dicembre 2012 si precisa: *“L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse”*. L'utilizzo dell'acronimo BES (Bisogni Educativi Speciali) sta a indicare una vasta area di alunni per i quali il principio della personalizzazione dell'insegnamento, sancito dalla Legge 53/2003, va applicato con particolari accentuazioni in quanto a peculiarità, intensività e durata delle modificazioni.

Il Ministero dell'Istruzione ha quindi ampliato il concetto di personalizzazione della didattica. I protocolli di accoglienza non dovrebbero essere visti come nuove incombenze, ma piuttosto come nuove risorse e come nuove possibili risposte ai problemi che quotidianamente possono insorgere all'interno delle nostre aule. Siamo un Paese che solo da qualche anno ha aperto le porte ad una massiccia immigrazione da parte di alunni che provengono da paesi comunitari e che extracomunitari, gli effetti della crisi economica e la perdita costante delle sicurezze lavorative dei giovani e delle loro famiglie, può riverberarsi sul percorso scolastico degli alunni. A questi alunni la Scuola deve dare una risposta. Non bisogna confondere tuttavia le difficoltà che normalmente gli studenti incontrano nel corso degli studi, con quelli che invece hanno dei Bisogni Educativi Speciali, per i quali la condizione di svantaggio può rappresentare un vero e proprio ostacolo al successo formativo ed educativo.

2 Protocollo di accoglienza BES e sue finalità

E' un documento deliberato dal Collegio dei Docenti e annesso al POF dell'Istituto, contiene i principi, i criteri e le indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni con Bisogni Educativi Speciali. Esso definisce i compiti e i ruoli delle figure coinvolte all'interno e all'esterno dell'istruzione scolastica e traccia le diverse fasi dell'accoglienza. Il protocollo di accoglienza ha il fine di individuare alunni con BES e definire tutte le strategie e progetti per aiutarli ad affrontare al meglio il percorso di studi. In particolare :

- definire le pratiche che coinvolgono il personale scolastico;
- favorire l'accoglienza e l'integrazione e il successo formativo degli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- informare il personale coinvolto;
- incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari, durante il percorso di istruzione e di formazione;
- adottare forme di verifica e valutazione adeguate alle esigenze formative degli studenti

3 Le risorse

L'Istituto è chiamato, oltre che al suo ruolo educativo, anche all'accoglienza e alla presa in carico degli alunni e del loro percorso scolastico, cercando di metterli nelle condizioni di raggiungere il successo formativo e un livello di crescita adeguato al contesto sociale spendibile sia nel lavoro sia nella vita. La scuola può mettere in campo risorse sia umane sia strutturali, per cercare di conseguire tale obiettivo. Le risorse umane sono le seguenti.

- **Docenti curricolari:** essi sono i primi attori e in assoluto i primi attuatori di ogni progetto, i docenti sono gli osservatori, sono coloro che possono, proprio in funzione delle loro peculiarità, diversa umanità, specifiche capacità, osservare tutte le sfaccettature di ogni singolo ragazzo. Sono il primo metro di misura, la prima possibile soluzione al problema.
- **Docenti di sostegno:** il docente specializzato ha un ruolo di supporto al lavoro dei docenti e con essi mette in campo la propria esperienza e competenza per individuare la strategia più efficace per tentare di risolvere il problema. Egli ha il ruolo fondamentale di mediare tra scuola, famiglia e studenti.
- **Operatori A.T.A.** assumono un ruolo importante nella gestione e nell'espletamento delle pratiche burocratiche (trasmissione delle documentazioni, comunicazioni ai docenti e alle famiglie, ecc.). I tecnici possono intervenire efficacemente nella gestione di attività laboratoriali e pratiche. I collaboratori scolastici rappresentano anch'essi una risorsa utile sia per i docenti sia per gli studenti con disagio. Essi possono fornire supporto fuori dal contesto prettamente didattico e nelle attività extracurricolari.
- **G.L.I. (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)/referenti d'area :** il gruppo è formato da docenti provenienti da diverse aree disciplinari, dai docenti di sostegno e dal Dirigente Scolastico. Il ruolo del GLI risulta quanto mai fondamentale sia per il ruolo di coordinamento delle attività e dei progetti sia per la consulenza offerta ai docenti. Inoltre redige il PAI, esamina i casi con certificazione di disabilità e diagnosi DSA, organizza il piano orario per l'anno successivo, con la conseguente richiesta delle ore di sostegno, e monitora il percorso degli alunni con BES. Il GLI infine raccoglie tutti i dati relativi ai BES presenti nell'Istituto (organizza eventualmente una breve relazione che a fine anno viene presentata durante l'ultimo Collegio dei Docenti).
- **Collegio docenti :** il collegio docenti ha il compito di discutere ed approvare il PAI, le proposte e i progetti del GLI.
- **Consiglio di classe:** ha il compito di individuare le strategie più idonee al contesto classe, inoltre discute ed approva il PDP e il PEI.
- **Coordinatori:** ha il compito di raccogliere tutte le osservazioni di ogni singolo docente ed è il docente referente in caso di alunni con BES.

3.1 Risorse progettuali

Per risorse progettuali si intende le tipologie e le modalità che la scuola può decidere di mettere in opera per andare incontro alle esigenze degli alunni BES. Di seguito sono elencate alcune attività allo scopo di suggerire alcuni possibili modi per intervenire, fermo restando che è sempre possibile incrementare ulteriormente le tipologie e le proposte.

- progetti di sensibilizzazione
- visione di documentari, film, spettacoli teatrali
- attività di volontariato

- attività di tutoraggio tra studenti
- potenziamento del metodo di studio

3.2 Sportello GLI

Le condizioni di svantaggio come detto possono incorrere per periodi più o meno lunghi e colpire l'alunno nel corso dell'anno scolastico. Per intervenire in maniera davvero efficace non sempre si possono attendere i tempi tecnici adottati nei protocolli standard, ma è necessario che sia i docenti che gli alunni abbiano la possibilità di rivolgersi in qualsiasi momento dell'anno allo sportello GLI, presso il quale è possibile ricevere la consulenza di docenti formati con i quali confrontarsi.

4 Categorie di alunni con BES

Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) sono tutti gli studenti che rientrano in almeno una delle seguenti categorie

- **Alunni con disabilità** certificata dalla ALS (che hanno diritto al docente di sostegno, Legge 104/92)
- **Alunni D.S.A.** (alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento: Dislessia, Disgrafia, Disortografia, Discalculia)
- **Alunni con EES** (altri disturbi evolutivi specifici: disturbo del linguaggio, disturbo delle abilità motorie, disturbo dell'attenzione, funzionamento intellettivo al limite)
- **Alunni con svantaggio o disagio:**
 - o Disagio culturale (esempio alunni stranieri o con difficoltà linguistiche)
 - o Disagio socio-economico (esempio, figli di famiglie poco abbienti)
 - o Difficoltà relazionali o comportamentale
 - o Altro

È chiaro che il tipo di BES può avvenire in concomitanza con diversi fattori e può essere di tipo cronico, e quindi accompagnare l'alunno per tutta la vita, o può essere limitato nel tempo, quindi interessare una certa fase del percorso scolastico.

In ogni caso la scuola **DEVE** (Direttiva MIUR 27/12/2012, C.M. n° 8/13) predisporre un piano per accogliere efficacemente questi alunni.

5 Alunni con certificazione di HC

Rientrano in questa categoria tutti gli alunni che posseggono un handicap certificato da un'apposita commissione della ALS, ai sensi della legge 104/92. Questi alunni hanno diritto al sostegno e ad una serie di misure che vengono riassunte nel PEI (Piano Educativo Individualizzato).

5.1 Modalità di attuazione del protocollo

Di seguito è riportato in dettaglio il protocollo di accoglienza per questa categoria di alunni.

- L'alunno viene esaminato da una commissione di invalidità dell'ALS che rilascia la certificazione e la DF (Diagnosi Funzionale, DPR 24/2/92, art.3, c.1)
- La famiglia consegna, al momento dell'iscrizione, presso la segreteria della scuola, la documentazione attestante e la certificazione, rilasciata dalla commissione invalidità dell'ALS di riferimento
- La scuola richiede all'USP i docenti specializzati di sostegno per un numero di ore congruo e il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) predispone l'orario di sostegno

- Il docente di sostegno unitamente ai docenti del consiglio di classe, effettua un periodo di osservazione (della durata di 2-3 settimane) dell'alunno durante le attività scolastiche.
- Il docente di sostegno, visionata la documentazione in possesso della scuola, di concerto con i docenti curricolari, gli operatori sociosanitari e la famiglia, predispone il PEI. In seno al C.d.C. viene discusso ed approvato il PEI.
- La programmazione può essere di due tipi:
 - o Curricolare per obiettivi minimi: l'alunno segue la programmazione curricolare (ministeriale) e deve raggiungere gli obiettivi minimi per tutte le discipline. Alla fine del corso degli studi l'alunno consegue un diploma.
 - o Differenziata: l'alunno non è in grado di seguire la programmazione curricolare e quindi segue una programmazione diversa. Alla fine del corso di studi l'alunno non consegue un diploma, ma un attestato di frequenza. È sempre possibile passare da una programmazione curricolare per obiettivi minimi ad una differenziata e viceversa.
- Il percorso e gli obiettivi del PEI vengono monitorati ed eventualmente modificati nel corso dell'anno scolastico.
- Alla fine dell'anno scolastico, dopo la verifica finale del PEI, il docente di sostegno unitamente ai docenti curricolari redige una relazione (Relazione Finale) che riassume il percorso scolastico, i punti di forza, gli obiettivi raggiunti e le eventuali criticità.

5.2 Tempi e attività: tabella riassuntiva

Nella seguente tabella vengono riassunte le modalità di intervento del protocollo suddivise in attività e tempi di attuazione.

FASE	TEMPI	ATTIVITA'
Orientamento	Entro i termini di chiusura delle iscrizioni	Si decidono le attività con la scuola di provenienza
Iscrizione	Entro i termini definiti dal Ministero	La famiglia presenta la domanda d'iscrizione on-line e consegna presso la segreteria scolastica la documentazione precedentemente in suo possesso o rilasciata dall'ALS.
Presa in carico	Settembre	IL GLI si riunisce per definire le modalità di intervento per ogni singolo alunno, programmare l'orario di sostegno e calendarizzare le successive riunioni e attività.
Condivisione informazioni	Inizi di Settembre	Il referente comunica tempestivamente (prima dell'inizio delle lezioni) al coordinatore e ai membri del Consiglio di Classe la presenza di alunni con certificazione. Il coordinatore e/o il docente di sostegno avrà il compito di aggiornare il più presto possibile i docenti giunti dopo l'inizio delle lezioni
Osservazione	Entro fine Ottobre	I docenti di sostegno effettuano l'osservazione dell'alunno durante le attività scolastiche e predispongono una bozza del PEI.
Programmazione	entro fine Novembre	I docenti di sostegno convocano il consiglio di classe al quale oltre ai docenti partecipa la famiglia dell'alunno e gli operatori sociosanitari dell'ALS di riferimento. Durante la riunione si predispone e si approva il PEI.

Verifica	Gennaio (fine primo periodo)	Dopo la chiusura del primo periodo si procede ad una verifica dei risultati ottenuti rispetto agli obiettivi prefissati nel PEI. Nel caso si procede alla riconvocazione del consiglio di classe per predisporre un PEI aggiornato.
Progetti	Da Ottobre in poi, fino al termine dell'anno scolastico	È possibile programmare dei progetti sin dall'inizio dell'anno (rispettando i limiti delle risorse della scuola) i quali devono essere approvati dal Collegio dei Docenti
Verifica finale GLI	Giugno	Una volta terminati gli scrutini di fine anno e approvate le relazioni finali, si riunisce il GLI per la verifica del Piano Annuale per L'inclusione, durante la quale si discute risultati raggiunti e degli obiettivi per il prossimo anno

ALUNNI DISABILI L. 104/92

ISCRIZIONE: LA FAMIGLIA CONSEGNA ALLA SCUOLA AL MOMENTO DELL'ISCRIZIONE LA CERTIFICAZIONE E LA DOCUMENTAZIONE RILASCIATA DALL'ULSS CHE ATTESTA IL TIPO DI DISABILITÀ DELL'ALUNNO

OSSERVAZIONE: DOPO UN PERIODO DI OSSERVAZIONE IL DOCENTE DI SOSTEGNO CONVOCA IL C.d.C. , I GENITORI E GLI OPERATORI SOCIOSANITARI PER STILARE IL P.E.I. SI PUÒ OPTARE PER PROGRAMMA DIFFERENZIATO O CURRICOLARE PER OBIETTIVI MINIMI

PROGRAMMAZIONE DIFFERENZIATA.
L'ALUNNO CONSEGUE ALLA FINE DEGLI STUDI UN ATTESTATO DI FREQUENZA NON IL DIPLOMA

PROGRAMMAZIONE CURRICOLARE PER OBIETTIVI MINIMI. L'ALUNNO PUÒ CONSEGUIRE IL DIPLOMA SE RIESCE A RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI PREFISSATI NEL P.E.I. OVVERO I REQUISITI MINIMI RICHIESTI DALLA PROGRAMMAZIONE CURRICOLARE

VERIFICA IN ITINERE: SI PROCEDE CON LA VALUTAZIONE IN ITINERE DELLA PROGRAMMAZIONE, NEL CASO DI VARIAZIONI SI RICONVOCA IL CONSIGLIO DI CLASSE PER MODIFICARE IL PEI

PROGRAMMAZIONE DIFFERENZIATA.
L'ALUNNO NON E' IN GRADO DI RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI RICHIESTI DAL TITOLO DI STUDIO

NEL CASO NON SI RAGGIUNGANO GLI OBIETTIVI SI PUÒ MODIFICARE IL PEI O PASSARE ANCHE IN ITINERE ALLA PROGRAMMAZIONE DIFFERENZIATA SEMPRE CON L'APPROVAZIONE DELLA FAMIGLIA

VERIFICA DEL PEI e RELAZIONE FINALE : ALLA FINE DELL'ANNO, IL DOCENTE DI SOSTEGNO CON L'AUSILIO DEI DOCENTI CURRICOLARI PROCEDE CON LA VERIFICA FINALE DEL PEI E STILA LA RELAZIONE FINALE CHE VIENE LETTA ED APPROVATA DURANTE L'ULTIMO CONSIGLIO DI CLASSE (SCRUTINI)

6 Alunni con DSA

Rientrano in questa categoria tutti gli alunni ai quali sia stato diagnosticato un Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA) ovvero una patologia che sia di ostacolo al normale apprendimento dell'alunno. Dal punto di vista normativo si fa riferimento alle leggi L. 170/2010 e L. 53/2003, nelle quali si specifica che la necessità che la scuola predisponga un PDP (Piano Didattico Personalizzato). Questi alunni non hanno diritto al sostegno ma a delle misure dispensative e compensative che possano aiutare l'alunno a superare o affrontare al meglio le difficoltà scolastiche dovute alla loro patologia. Si rammenta che tali patologie sono di natura cronica nella quasi totalità dei casi e quindi permangono per tutta la vita. Appartengono a questa categoria alunni affetti da

- **Dislessia** : difficoltà nella lettura e nella codifica di parole e frasi
- **Disgrafia** : difficoltà nella scrittura di segni, simboli e disegno grafico
- **Disortografia**: difficoltà nel tradurre i suoni del parlato in parole scritte
- **Discalculia** : difficoltà nelle procedure algebriche e nel calcolo algebrico

Data la non reversibilità del disturbo, è fondamentale per questi alunni imparare a mettere in campo delle strategie che possano compensare le loro difficoltà ed è altresì necessario che la scuola presti particolare attenzione a loro e al loro percorso scolastico.

6.1 Alunni con EES

Rientrano in questa categoria gli alunni ai quali sia stato diagnosticato un disturbo evolutivo specifico. In virtù della D.M. del 27 dicembre 2012, hanno diritto a tutte le misure dispensative e agli strumenti compensativi utili a fronteggiare le esigenze educative riscontrate. I disturbi in oggetto sono i seguenti:

- Disturbo del linguaggio
- Disturbo delle abilità motorie
- Disturbo dell'attenzione, con o senza iperattività
- Funzionamento cognitivo limite

Per tali alunni, si dovrà redigere un PDP e adottare una didattica personalizzata, alla stregua dei DSA.

6.2 Tempi e attività: tabella riassuntiva

Nella seguente tabella vengono riassunte le modalità di intervento del protocollo suddivise in attività e tempi di attuazione.

FASE	TEMPI	ATTIVITA'
Iscrizione	Entro i termini definiti dal Ministero	La famiglia presenta la domanda d' iscrizione e consegna presso la segreteria scolastica la documentazione precedentemente in suo possesso o rilasciata dall'ALS o da un ente accreditato.
Condivisione informazioni	Settembre	Il referente comunica tempestivamente (prima dell'inizio delle lezioni) al coordinatore e ai membri del Consiglio di Classe la presenza di alunni con diagnosi DSA/EES. Il coordinatore avrà il compito di comunicarlo ai docenti giunti dopo l'inizio delle lezioni

Osservazione	Entro fine Ottobre	I docenti del Consiglio di Classe, prestano particolare attenzione all'alunno durante le attività scolastiche, cercando di evidenziare particolari criticità o punti di forza.
Predisposizione del PDP	Consiglio di Classe	Il consiglio di classe condivide e predispone il PDP. Una volta discusse le misure da adottare, il documento viene approvato e sottoscritto. Il coordinatore di classe, convoca la famiglie che firma il PDP per presa visione.
Verifica	Fine primo periodo	Il consiglio di classe la verifica il PDP per controllare che sia adeguato e che sia stato efficace. Si conferma il PDP precedente o si riconvocherà il C.d.C. per apportare le modifiche.
Progetti	Da Ottobre in poi, fino al termine dell'anno scolastico	È possibile programmare dei progetti sin dall'inizio dell'anno (rispettando i limiti delle risorse della scuola) i quali devono essere approvati dal Collegio dei Docenti
Verifica finale PDP	Giugno	Si procede alla verifica del PDP e si valuta la sua efficacia in relazione agli obiettivi raggiunti. Le eventuali osservazioni vengono condivise con il GLI che si riunisce a fine anno.

ALUNNI CON DIAGNOSI DSA

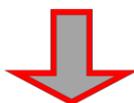
ISCRIZIONE: LA FAMIGLIA CONSEGNA ALLA SCUOLA AL MOMENTO DELL'ISCRIZIONE LA DIAGNOSI E LA DOCUMENTAZIONE RILASCIATA DALL'ULSS CHE ATTESTA IL DISTURBO SPECIFICO DI APPRENDIMENTO, OLTRE ALLA LIBERATORIA CHE PERMETTE LA CONDIVISIONE CON IL CORPO DOCENTE DEI DATI RELATIVI ALL'ALUNNO



OSSERVAZIONE : I DOCENTI DEL CONSIGLIO DI CLASSE PRESTERANNO PARTICOLARE ATTENZIONE PER ANNOTARE EVENTUALI DIFFICOLTÀ DELL'ALUNNO E COMPILANO LA SCHEDA DI OSSERVAZIONE BES CHE VERRA' CONSEGNA AL COORDINATORE IL QUALE POTRA' AVVALERSI DELLA CONSULENZA DELLO SPORTELLO GLI. (OTTOBRE)



APPROVAZIONE PDP: IL CONSIGLIO DI CLASSE CONDIVIDE IL P.D.P. E LO APPROVA. SUCCESSIVAMENTE VIENE FATTO VISIONARE ALLA FAMIGLIA CHE LO FIRMA PER PRESA VISIONE (NOVEMBRE)



ATTUAZIONE :IL CONSIGLIO DI CLASSE METTE IN ATTO LE STRATEGIE E LE MISURE COMPENSATIVE /DISPENSATIVE PREVISTE DAL PDP E GLI EVENTUALI ALTRI PROGETTI. (DA OTTOBRE A GIUGNO)



VERIFICA IN ITINERE: DURANTE IL CONSIGLIO ALLA FINE DEL SECONDO PERIODO SI VALUTANO LE MISURE ADOTTATE E LA LORO EFFICACIA. NEL CASO SI PUO' MODIFICARE IL PDP RICONVOCANDO IL CONSIGLIO DI CLASSE. (FINE PRIMO PERIODO)



VERIFICA FINALE: A FINE ANNO IL C.d.C. PROCEDE ALLA VERIFICA DEL PDP SIA IN SEDE DI SCRUTINIO CHE DURANTE LA RIUNIONE DI FINE ANNO DEL GLI. (GIUGNO)

7 Alunni con svantaggio

Questa categoria di studenti possono essere portatori di disagio di diversa natura che può compromettere o meno il rendimento scolastico. Il disagio, proprio perché non strettamente di natura fisiologica o neurologica, può ricorrere per un periodo limitato o accompagnare l'alunno per tutto il percorso scolastico. Nella Direttiva si legge: "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali [...] anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole

offrano adeguata e personalizzata risposta".

La normativa relativa a questa categoria, raggruppa le tipologie di disagio in sottoinsiemi e più precisamente in:

- **Disagio socio-culturale:** dovuto a differenze culturali o sociali
- **Disagio linguistico:** dovuto alla difficoltà di comprendere la lingua prevalente (esempio alunni stranieri di recente immigrazione)
- **Disagio socio-economico:** dovuto alle difficoltà economiche nel caso di famiglie poco abbienti (es. famiglie colpite da crisi economica o perdita del lavoro, ecc.)
- **Altro** (disagio socio-relazionale, disagio psicologico, difficoltà scolastiche diffuse, ecc...)

Mentre gli alunni con HC hanno diritto al PEI e al docente di sostegno e gli alunni con DSA/EES al PDP con le misure dispensative e compensative, per gli alunni che si trovano in condizioni di svantaggio socio culturale, linguistico ed economico è necessario che sia la scuola a dare una risposta alle loro esigenze educative.

Anche per gli alunni in condizione di svantaggio, come previsto dalla direttiva sui BES, può essere necessario predisporre un PDP, che preveda le strategie educativo-didattiche più opportune. Se le difficoltà scolastiche persistono, il C.d.C. compilerà la scheda di collaborazione scuola-famiglia, invitando i genitori a intraprendere un adeguato iter diagnostico, per rilevare un eventuale disturbo clinico.

N.B. La scheda di collaborazione scuola-famiglia serve per i seguenti casi:

- Segnalazione all'attenzione dell'ASL di difficoltà scolastiche persistenti
- Richiesta di rivalutazione diagnostica (DSA/EES), non prima dei tre anni dalla diagnosi precedente
- Passaggio di informazioni da un ordine di scuola a un altro

INTERVENTI DI SISTEMA PER LA SEGNALAZIONE DI ALUNNI IN SITUAZIONE DI DISAGIO



PREVEDE IL VERIFICARSI IN MODO CONTINUATIVO DI UNA O PIU' DELLE SEGUENTI SITUAZIONI :

DISAGIO SANITARIO PSICOLOGICO

- DIFFICOLTA' DI APPRENDIMENTO GRAVI NON RICONDUCEBILI ALLA MANCANZA DI IMPEGNO
- PROBLEMI RELAZIONALI CHE PREGIUDICANO L'INSERIMENTO NEL GRUPPO CLASSE
- DISAGIO INDIVIDUALE MANIFESTATO DALL'ALUNNO

DISAGIO GENERALE

- ASSENZA SUPERIORI AI 30 GG E/O ASSENZE NON GIUSTIFICATE
- PROBLEMI RELAZIONALI CON ADULTI E/O COETANEI
- DIFFICOLTA' FAMILIARI OSSERVABILI IN SCARSA IGIENE PERSONALE, ABBIGLIAMENTO NON ADEGUATO, ASSENZA DELLA MERENDA
- MANCATO ADEMPIMENTO DEGLI IMPEGNI SCOLASTICI (FIRME SUL DIARIO, GIUSTIFICAZIONI, ASSENZE AI COLLOQUI, MANCANZA DI COMPITI E MATERIALE SCOLASTICO)



- IN CASO DI DISAGIO SANITARIO PSICOLOGICO SI CONSIGLIA ALLA FAMIGLIA DI PRESENTARSI AL CENTRO DI NEUROPSICHIATRIA CON UNA RELAZIONE OSSERVATIVA SCRITTA DAGLI INSEGNANTI
- IL COORDINATORE DI CLASSE/ INSEGNANTE DI RIFERIMENTO CONTATTA LA FAMIGLIA PER UN COLLOQUIO IN CUI SI EVIDENZIANO LE PROBLEMATICHE
- SE NESSUNO SI PRESENTA AL COLLOQUIO INVIARE ALLA FAMIGLIA UNA COMUNICAZIONE SCRITTA AVVISANDO CHE IN CASO DI MANCATO RISCONTRO LA SCUOLA ALLERTERA' I SERVIZI SOCIALI
- SE LA SITUAZIONE RESTA INVARIATA IL CONSIGLIO DI CLASSE/TEAM CON FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO REDIGE ED INVIA AL SERVIZIO SOCIALE UNA NOTA NELLA QUALE INFORMA LA FAMIGLIA DELL'AVVENUTA SEGNALAZIONE SCRITTA AL SERVIZIO SOCIALE DELLA SITUAZIONE DI DISAGIO RILEVATA DALLA SCUOLA.
- IL SERVIZIO SOCIALE DA' RISCONTRO DELL'AVVENUTA O MENO PRESA IN CARICO AL COORDINATORE DI CLASSE O ALTRO REFERENTE INDICATO NELLA SEGNALAZIONE RICEVUTA DALLA SCUOLA

Maltrattamento e abuso ai danni del minore

SE UN INSEGNANTE VIENE A CONOSCENZA DI UN **QUALUNQUE REATO PERSEGUIBILE D'UFFICIO NON DEVE FARNE PAROLA CON COLLEGHI O FAMILIARI** PER NON INFICIARE LE SUCCESSIVE INDAGINI E DEVE REDIGERE UNA SEGNALAZIONE CHE IL DIRIGENTE SCOLASTICO PROVVEDERA' AD INOLTARE DIRETTAMENTE O PER TRAMITE DEL SERVIZIO SOCIALE CONGIUNTAMENTE ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO E ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE PER I MINORI DI TORINO.

PROPOSTA CONTENUTI RELAZIONE DA INVIARE AL SERVIZIO SOCIALE PER SEGNALARE MINORI IN SITUAZIONI DI DISAGIO

Relazione scritta che fornisca informazioni relativamente ai seguenti temi:

- caratteristiche personali,
- comportamento,
- relazione con gli altri,
- didattica,
- frequenza scolastica,
- numero di assenze
- atteggiamento e comportamento della famiglia, se viene seguito e sostenuto, chi lo accompagna e chi lo viene a prendere solitamente, dotazione materiale scolastico, eccetera, e tutto quello che venga ritenuto rilevante, sia relativamente all'attuale anno scolastico, sia a quelli passati.

7.1 Tempi e attività: tabella riassuntiva

Nella seguente tabella vengono riassunte le modalità di intervento del protocollo suddivise in attività e tempi di attuazione.

FASE	TEMPI	ATTIVITA'
Osservazione	Settembre- Ottobre	I docenti curricolari compiono un'osservazione degli alunni durante le attività scolastiche
Presa in carico	Fine Ottobre	Il coordinatore raccoglie il maggior numero di informazioni sull'alunno, sul suo percorso durante gli anni precedenti e predisporre eventualmente una proposta di PDP. Il coordinatore contatta, se necessario, la famiglia dell'alunno e acquisisce ulteriori informazioni per approntare eventualmente un programma di attività o di progetti utili al superamento del disagio. In qualsiasi momento può avvalersi della consulenza del GLI.
Predisposizione del PDP	Primo consiglio di classe	In sede di consiglio di classe, si discute dei casi di alunni con svantaggio e si esamina il PDP predisposto dal coordinatore. Il PDP viene sottoscritto dal C.d.C. e fatto poi visionare alla famiglia che lo firma per accettazione.
Verifica	Fine primo periodo	Il consiglio di classe procede con la verifica del PDP per controllare che sia adeguato e che sia stato efficace. Nel caso si conferma il PDP precedente o si modifica, facendo poi firmare per presa visione dalla famiglia.

Progetti	Da Ottobre in poi, fino al termine dell'anno scolastico	È possibile programmare dei progetti sin dall'inizio dell'anno (rispettando i limiti delle risorse della scuola). I progetti devono essere approvati dal collegio dei docenti.
Verifica finale GLI	Giugno	Si riunisce il GLI per valutare gli obiettivi raggiunti e le eventuali criticità riscontrate.

ALUNNI CON SVANTAGGIO CULTURALE-LINGUISTICO-SOCIALE-ECONOMICO

OSSERVAZIONE : OGNI DOCENTE CURRICOLARE OSSERVA GLI ALUNNI DURANTE LE ATTIVITÀ DI CLASSE (LEZIONI, INTERROGAZIONI, GRUPPI DI LAVORO, ECC.) COMPILA LA SCHEDA E LA CONSEGNA AL COORDINATORE IL QUALE POTRA' AVVALERSI DELLA CONSULENZA DEL LO SPORTELLO G.L.I. (OTTOBRE)



COORDINAMENTO: IL COORDINATORE RACCOGLIE ULTERIORI INFORMAZIONI SULL'ALUNNO, CONTATTA LA FAMIGLIA E PREDISPONE UNA BOZZA DI P.D.P. (NOVEMBRE)



APPROVAZIONE PDP: IL CONSIGLIO DI CLASSE CONDIVIDE IL P.D.P. E LO APPROVA. SUCCESSIVAMENTE VIENE FATTO VISIONARE ALLA FAMIGLIA CHE LO FIRMA PER ACCETTAZIONE (NOVEMBRE)



ATTUAZIONE :IL CONSIGLIO DI CLASSE METTE IN ATTO LE STRATEGIE E LE MISURE COMPENSATIVE /DISPENSATIVE PREVISTE DAL PDP E GLI EVENTUALI ALTRI PROGETTI. (DA OTTOBRE A GIUGNO)



VERIFICA IN ITINERE : DURANTE IL CONSIGLIO ALLA FINE DEL PRIMO PERIODO SI VALUTANO LE MISURE ADOTTATE E LA LORO EFFICACIA. NEL CASO SI PUO' MODIFICARE IL PDP RICONVOCANDO IL CONSIGLIO DI CLASSE (FINE PRIMO PERIODO)



VERIFICA FINALE : DURANTE IL C.d.C. DI GIUGNO SI PROCEDE ALLA VERIFICA DELL'EFFICACIA DEL P.D.P. E SI REGISTRANO EVENTUALI PROPOSTE E MODIFICHE PER IL PROSSIMO ANNO. NEL CASO CI SI PUO' AVVALERE DELLA CONSULENZA DELLO SPORTELLO GLI . (GIUGNO)

7.2 Casi particolari

- Livello di alfabetizzazione basso: Per alcuni alunni con BES che si trovino in situazioni di svantaggio linguistico, si possono immediatamente applicare i protocolli di accoglienza ed i interventi. Infatti è facile individuare le difficoltà linguistiche o il basso livello di alfabetizzazione sin dai primissimi giorni di scuola. In tal caso è auspicabile attivare un corso di alfabetizzazione anche tenuto da docenti (in forma di sportello) che da alunni tutor (acquisendo crediti formativi).
- Segnalazione da parte dei servizi sociali: Il GLI esamina le eventuali segnalazioni da parte di enti esterni alla scuola quali ad esempio case di accoglienza, servizi sociali o comunità di recupero. In questi casi, vengono esaminati i casi con maggiore attenzione coinvolgendo quando possibile la famiglia.

8 Bes ed Esami di Stato

La Nota Ministeriale prot. n° 3587/14, che integra la C. M. permanente n° 48/12 sugli esami di licenza media, ha introdotto interessanti novità a vantaggio degli alunni con DSA e con altri BES. Infatti la precedente Circolare non forniva norme esplicite su questi casi, invece questa Nota richiama, a favore degli alunni con DSA, le norme di tutela sulla valutazione contenute nell'art. 10 del DPR n° 122/09, nella L. n° 170/10, nel D.M. del 12/07/2011 di trasmissione delle Linee-Guida per gli alunni con DSA e la normativa seguente. Quindi a tali alunni si potranno applicare strumenti compensativi e la sola misura dispensativa concernente la sostituzione della prova scritta di lingua straniera con quella orale, ribadendo la sola possibilità di conseguimento dell'attestato per quanti ottengono l'esonero dallo studio e dall'esame di lingua straniera.

Ancor più interessante il riferimento esplicito agli alunni con altri BES di cui alla Direttiva del 27/12/2012 e successive norme. E' chiaramente detto che la commissione deve tener conto della individuazione di tali alunni operata dal consiglio di classe e delle misure compensative contenute nel loro PDP. Sono espressamente vietate tutte le misure dispensative. Tutta la normativa riferita a BES e DSA rimarca l'assoluta necessità di coerenza tra modalità di verifica e valutazione utilizzate in corso d'anno scolastico (e registrate puntualmente nel PDP) e modalità di verifica e valutazione utilizzate in fase d'Esame. In altre parole, ciò che non si può assolutamente fare è di improvvisare modi e metodi al di fuori di ogni percorso pedagogico e didattico realizzato in precedenza.

- **Alunni con HC:** per quanto attiene alla valutazione degli esami di terza media degli alunni diversamente abili presenti nella classe, il C. d. C recepisce le direttive in materia (c.m. 32/2008 art. 314 comma 4 D.lgs. 97/94): "La valutazione finale degli alunni con disabilità riconosciuta viene operata sulla base del piano educativo individualizzato, al fine di valutarne il processo formativo in rapporto alle loro potenzialità ed ai livelli di apprendimento e di autonomia iniziali".
Per l'esame conclusivo del primo ciclo sono predisposte prove di esame differenziate, comprensive della prova a carattere nazionale di cui all'articolo 11, comma 4-ter, del decreto legislativo n. 59 del 2004 e successive modificazioni, corrispondenti agli insegnamenti impartiti, idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove sono adattate, ove necessario in relazione al piano educativo individualizzato, a cura dei docenti componenti la commissione. Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza.
Le prove dell'esame conclusivo del primo ciclo sono sostenute anche con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché di ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, previsti dall'articolo 315, comma 1, lettera b), del testo unico di cui al decreto legislativo n. 297 del 1994.

Sui diplomi di licenza è riportato il voto finale in decimi, senza menzione delle modalità di svolgimento e di differenziazione delle prove.

- **Alunni con DSA:** L'art. 5, comma 4, della Legge 170/2010 prevede che "agli studenti con DSA sono garantite, durante il percorso di istruzione e di formazione scolastica e universitaria, adeguate forme di verifica e di valutazione, anche per quanto concerne gli esami di Stato e di ammissione all'università nonché gli esami universitari. Nella Nota MIUR del 3 giugno 2014 si legge che la Commissione d'esame – sulla base di quanto previsto dall'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n.122 e dal successivo decreto ministeriale n.5669 del 12 luglio 2011 di attuazione della legge 8 ottobre 2010, n. 170, recante Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico – nonché dalle Linee Guida allegate al citato decreto ministeriale - considerati gli elementi informativi forniti di singoli Consigli di Classe, terrà in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, adeguatamente certificate, relative ai candidati con disturbi specifici di apprendimento (DSA). In particolare, la Commissione prenderà in esame le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati.
- **Alunni con altri BES:** La Commissione - sulla base di quanto previsto dalla Direttiva 27.12.2012 recante Strumenti di intervento per alunni con Bisogni educativi speciali ed organizzazione scolastica per l'inclusione, dalla circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 e dalle successive note, di pari oggetto, del 27 giugno 2013 e del 22 novembre 2013 - esaminati gli elementi forniti dai Consigli di classe, terrà in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, relative ai candidati con Bisogni Educativi Speciali (BES), per i quali sia stato redatto apposito Piano Didattico Personalizzato e, in particolare, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati. A tal fine i Consigli di classe trasmetteranno alla Commissione d'esame i Piani Didattici Personalizzati (Nota MIUR 3 giugno 2014).
- **Alunni stranieri:** Se è stato predisposto un PDP, la Commissione terrà conto delle modalità con cui si sono svolti i rispettivi percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento. Nel caso di notevoli difficoltà comunicative, è possibile prevedere la presenza di docenti o mediatori linguistici competenti nella lingua d'origine degli studenti. Nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del Paese d'origine (Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, febbraio 2014).

9 Schema sinottico della normativa su tutti i BES

	Disabilità certificata	DSA	Altri BES
Individuazione degli alunni	Certificazione ai sensi della L. n° 104/92 art. 3 commi 1 o 3 (gravità)	Diagnosi ai sensi L. n° 170/10	Delibera consiglio di classe ai sensi della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e C.M. n° 8/13 e Nota 22/11/2013
Strumenti didattici	PEI: con riduzione di talune discipline (art. 16 comma 1 L. n° 104/92) e prove equipollenti e tempi più lunghi (art. 16 comma 3 L. n° 104/92) Insegnate per il sostegno e/o assistenti per l'autonomia e la comunicazione.	PDP: con strumenti compensativi e/o misure dispensative e tempi più lunghi.	PDP (solo se prescrive strumenti compensativi e/o misure dispensative)
Effetti sulla valutazione del profitto	<u>PRIMO CICLO:</u> 1. Diploma: valutazione positiva (art. 16 commi 1 e 2 L. n° 104/92): se si riscontrano miglioramenti rispetto ai livelli iniziali degli apprendimenti relativi ad un PEI formulato solo con riguardo alle effettive capacità dell'alunno. 2. Attestato con i crediti formativi: eccezionalmente in caso di mancati o insufficienti progressi rispetto ai livelli iniziali degli apprendimenti. Rilasciato dalla Commissione d'esame e non dalla scuola. È comunque titolo idoneo all'iscrizione al secondo ciclo (O.M. n° 90/01 , art. 11 comma 12)	1. Dispensa scritto lingue straniere compensata da prova orale: consente Diploma (Linee guida 4.4 allegate a D.M. 12/07/2011 , art. 6 comma 5). 2. Esonero lingue straniere: solo attestato con i crediti formativi (D.M. 12/07/2011 art. 6 comma 6).	Misure dispensative (ad eccezione della dispensa dallo scritto di lingue straniere e dell'esonero normativamente previste solo per DSA). Strumenti compensativi. Tempi più lunghi, Con possibile Diploma. Per gli stranieri c'è normativa specifica (Linee guida febbraio 2014)

10 Conclusioni

Per maggiori informazioni è possibile rivolgersi ai referenti operanti nell'ambito dei BES.